

I MITI DI ANTONIO CANOVA

Sedetevi comodi, la storia da leggere oggi ai vostri bambini, la scegliamo noi, e mentre la leggete, potete colorare questi splendidi disegni di Valentino Villanova che raffigurano proprio i personaggi di questa storia!

∞ DEDALO E ICARO ∞

Moltissimi anni fa, nella splendida Atene, viveva un uomo molto intelligente. Era un architetto e uno scultore, il suo nome era Dedalo.

Dedalo era un vero e proprio artista, scolpiva statue tanto belle da sembrare vive, ma era anche un inventore e per questo era molto famoso in tutta la Grecia.

Un giorno Dedalo fu chiamato da Minosse, re di Creta, che lo incaricò di costruire un palazzo sotterraneo in cui rinchiudere il Minotauro. Ma chi era il Minotauro? Non lo avete mai sentito nominare? Era una creatura mostruosa, con il corpo di uomo e la testa di toro. Il Minotauro era particolarmente aggressivo e tutti lo temevano. Per questo motivo il re lo voleva far rinchiudere, in modo che non potesse scappare. Così l'abilissimo architetto e inventore Dedalo costruì il famoso Labirinto.

Ma una volta terminata questa grandiosa opera Dedalo fu imprigionato nella torre più alta della città insieme al figlio Icaro. Dedalo era l'unico a conoscere la via di fuga per uscire dal labirinto e il re temeva che avrebbe potuto svelare a qualcuno, o magari allo stesso Minotauro, la strada per poter uscire.

Dedalo non poteva sopportare l'odiosa prigionia ma non si perse d'animo, era del resto un uomo molto arguto! Si guardò attorno meditando su come avrebbe progettato la sua evasione e quella del figlio.



I MITI DI ANTONIO CANOVA

L'unica via di fuga era volare. Sarebbe stata una facile impresa secondo voi? Per niente, ma Dedalo si mise presto al lavoro. Raccattò delle piume di uccello e della cera d'api...aveva tutto quello che gli serviva per costruire delle fantastiche ali per sé e per il figlio Icaro.

Costruì le ali e le attaccò sulle sue spalle e quelle del figlio; i due erano pronti per la fuga.

“Seguimi Icaro” disse il padre “siamo pronti per spiccare il volo e lasciare finalmente questa prigione, ma devi stare attento ragazzo mio! Dovrai fare molta attenzione. Non lasciarti tentare dall'altezza, non dovrai , per nessuna ragione, volare troppo vicino al sole perché il calore del sole scioglierà la cera delle ali e non riuscirai a tornare a casa”.



I MITI DI ANTONIO CANOVA

Dopo queste raccomandazioni i due furono finalmente pronti per lasciare la torre e fuggire. Iniziarono a volare, erano finalmente liberi.

Sotto di loro le calme e azzurre acque del mare Egeo, sopra di loro, sfolgorante, il Sole. Volavano felici i due uomini alati, come se fossero veri e propri uccelli. Icaro era così elettrizzato da questa avventura che ben presto si dimenticò delle raccomandazioni del padre. Si sentiva una creatura potente, divina, così in alto nel cielo sovrastando ogni cosa, veloce e libero tra le nuvole. E su sempre più su, non voleva fermarsi, voleva arrivare alle stelle e scoprire l'immensità del cielo. E perché non tentare un volo audace vicino al Sole? Quanto era grande il sole?

Ma la domanda che Icaro si dimenticò di fare a se stesso era: Quanto sarà pericoloso il calore del sole?

Icaro quasi non se ne accorse e si allontanò dal padre. L'ascesa fu rapida e molto velocemente il calore ardente del sole sciolse la cera delle api che saldava le piume alla sua schiena. Niente più ali per il nostro Icaro, che cadde in mare e venne sommerso dalle onde.

Dedalo, accortosi tardi dell'imprudenza del figlio, non poté far nulla per evitargli la caduta e proseguì tristemente il volo fino a raggiungere la terraferma.

Si racconta che ogni lacrima caduta nel mare dagli occhi di Dedalo durante il volo sia stata trasformata in perle dalle Nereidi, e che, ogni notte, lo spirito di Icaro risalga al cielo per giocare con le stelle.



I MITI DI ANTONIO CANOVA

PER I BAMBINI: Vi è piaciuta la storia? Di seguito trovate i magnifici disegni di Valentino Villanova da colorare!

Volete saperne di più? Beh, anche Canova amava molto questi racconti e molto spesso, proprio questi racconti, diventavano bellissime sculture.

All'interno del nostro Museo si trova proprio una statua che raffigura Dedalo e Icaro.

La volete vedere? Facciamo così: collegatevi al sito www.canovaexperience.com, registratevi con il promo-code **PROMO2020** che vi garantirà l'accesso gratuito e scoprite il virtual tour dove, proprio come in un videogioco, potrete scoprire dove si trova questa scultura.

L'opera venne scolpita da Antonio Canova quando era un ragazzo giovanissimo e abitava a Venezia.

A quel tempo era uno studente e non era ancora diventato uno scultore famoso.

A quest'opera Antonio Canova era molto affezionato tanto che, probabilmente, come ci dicono gli studiosi, l'opera non rappresenta solo Dedalo e Icaro ma è una rappresentazione di Antonio Canova, da piccolo, e del nonno, Pasino Canova.

Antonio Canova era molto legato al nonno, fu proprio il nonno a riconoscere il talento del nipotino e ad aiutarlo a diventare un grande artista.

I MITI DI ANTONIO CANOVA

COLORALO!



DÉDALO E ICARO

I MITI DI ANTONIO CANOVA

Testi di Irene Longo

Disegni di Valentino Villanova

Un'iniziativa della
Museo Gypsoteca Antonio Canova

Via Canova 74

30154 Possagno TV

T 0423 544323

www.museocanova.it

posta@museocanova.it